

Piano della Performance

2016 - 2018

INDICE

1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

1.1 Premessa	03
1.2 Informazioni d'interesse per i cittadini e per gli stakeholder	
1.2.1 Chi siamo	04
1.2.2 Analisi del contesto	07
1.2.3 L'amministrazione in cifre	08
1.2.4 Le risorse finanziarie	09
1.2.5 Il mandato istituzionale	10
1.3 L'albero della performance	12

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1 Area strategica Valutazione della Ricerca e ricerca della valutazione	13
2.2 Area strategica Valutazione delle Università	15
2.3 Area strategica Servizi generali	16
2.4 Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca	17
2.5 Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione	19

3. ALLEGATI

Allegato 1: Obiettivi operativi per aree	21
Allegato 2: Schede obiettivi dirigenti 2015	24

I. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

I.1- Premessa

Il presente Piano viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel quadro più generale del ciclo di gestione della performance, a sua volta finalizzato all'attuazione dei principi generali esposti all'art. 3 del suddetto decreto:

- a) miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche;
- b) crescita delle competenze professionali e valorizzazione del merito;
- c) trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il Piano tiene conto delle linee evolutive che gradualmente vanno delineandosi circa la necessità di far confluire in un unico piano integrato l'intera attività di programmazione. In sostanza questa prende avvio sostanzialmente con l'approvazione del programma triennale delle attività che definisce gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio da parte dell'Agenzia, e prosegue con l'approvazione del bilancio di previsione in cui vengono definite le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività previste per l'esercizio successivo e per il relativo triennio, con l'approvazione del piano anticorruzione e trasparenza, documenti programmatici obbligatori che definiscono il livello di rischio corruttivo dei diversi processi e le misure da adottare per ridurre il fenomeno, ivi comprese quelle inerenti la trasparenza, e con la definizione del piano della performance che sulla base di una valutazione integrata del programma delle attività, piano anticorruzione e trasparenza, declina gli obiettivi di performance organizzativa e individuale da perseguire, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

E' evidente come ogni organizzazione complessa sia chiamata da un lato ad assicurare un livello di servizi/funzioni definito da norme e regolamenti (mission), dall'altra è chiamata ad innescare gradualmente processi di miglioramento performanti per assicurare più elevati livelli qualitativi, ovvero miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza. Si ritiene pertanto indispensabile che il progressivo miglioramento dei servizi/funzioni, debba essere ben equilibrato con obiettivi ordinari di routine, senza il conseguimento dei quali la creazione di nuovo valore è altamente discutibile.

E' in quest'ottica che nell'ambito di ogni *mission* debbano essere declinati obiettivi di performance costituiti da obiettivi operativi che assicurino lo svolgimento delle attività ordinarie, coinvolgendo pertanto tutti i partecipanti al processo, e obiettivi individuali finalizzati ad un miglioramento degli output comunque misurabili attraverso indicatori parametro quali-quantitativi.

E' su tali direttrici che si muove il presente piano della performance che si propone di declinare in obiettivi di performance della struttura e obiettivi di miglioramento i contenuti dei piani già predisposti e dei relativi documenti contabili.

Il contesto in cui è definito il presente piano in termini di risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili è stato già dettagliato nell'ambito del programma delle

attività, che costituisce fondamento per la redazione del presente piano, unitamente ai documenti contabili, al piano anticorruzione e al piano della trasparenza.

La fase di elaborazione del piano triennale delle attività, ha rappresentato per l'Agenzia un momento di particolare importanza, nel quale sono maturate le condizioni per l'avvio del complesso ciclo di gestione della performance. In tale esercizio sono confluite le attività di pianificazione e programmazione finanziaria (bilancio), le attività di analisi, revisione ed aggiornamento dei dati e delle informazioni da pubblicare (trasparenza) ed i processi di gestione del rischio finalizzati alla prevenzione di fenomeni illegali (corruzione).

Pertanto, l'Agenzia, viste le diverse disposizioni normative in tema di performance, trasparenza e corruzione, in coerenza con la propria *mission* e con quanto previsto dal programma triennale delle attività 2016-2018, ai fini della rappresentazione della performance complessiva, ha confermato i seguenti *asset* strategici:

Valutazione dell'Università

Valutazione della Ricerca;

Servizi generali;

Per ciascuno dei suddetti *asset* sono descritte le attività che si intendono sviluppare, i relativi programmi di azione e le risorse umane e finanziarie da destinare.

1.2 - Informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder

1.2.1 - Chi siamo.

L'art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con l'obiettivo di razionalizzare il sistema di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici.

Le attribuzioni dell'Agenzia ai sensi della legge sono:

- a) valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca;
- c) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

La legge 240/2010 di riforma del sistema universitario ha altresì attribuito all'ANVUR il compito di definire criteri e parametri per l'accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie. Il Ministero, nelle procedure di accreditamento di corsi e sedi, è tenuto ad acquisire il parere dell'Agenzia.

In attuazione della normativa è stato emanato il DPR n. 76/2010 che ha assicurato l'operatività dell'Agenzia, disciplinando la struttura ed il funzionamento secondo

principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, nonché la nomina e la durata dei componenti dell'organo collegiale.

È da evidenziare come l'Agenzia in virtù di quanto disposto dalla suddetta legge delega n. 286/2006 abbia assorbito le competenze del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), così assicurando al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) la necessaria continuità per le attività svolte in precedenza da tali comitati.

La costituzione dell'Agenzia allinea l'Italia alle migliori pratiche in ambito europeo. La normativa di riferimento prevede infatti che l'ANVUR si attenga alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha sede a Roma. E' dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato ed opera ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. E' sottoposta alla vigilanza del Ministro e al controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Sono organi dell'Agenzia:

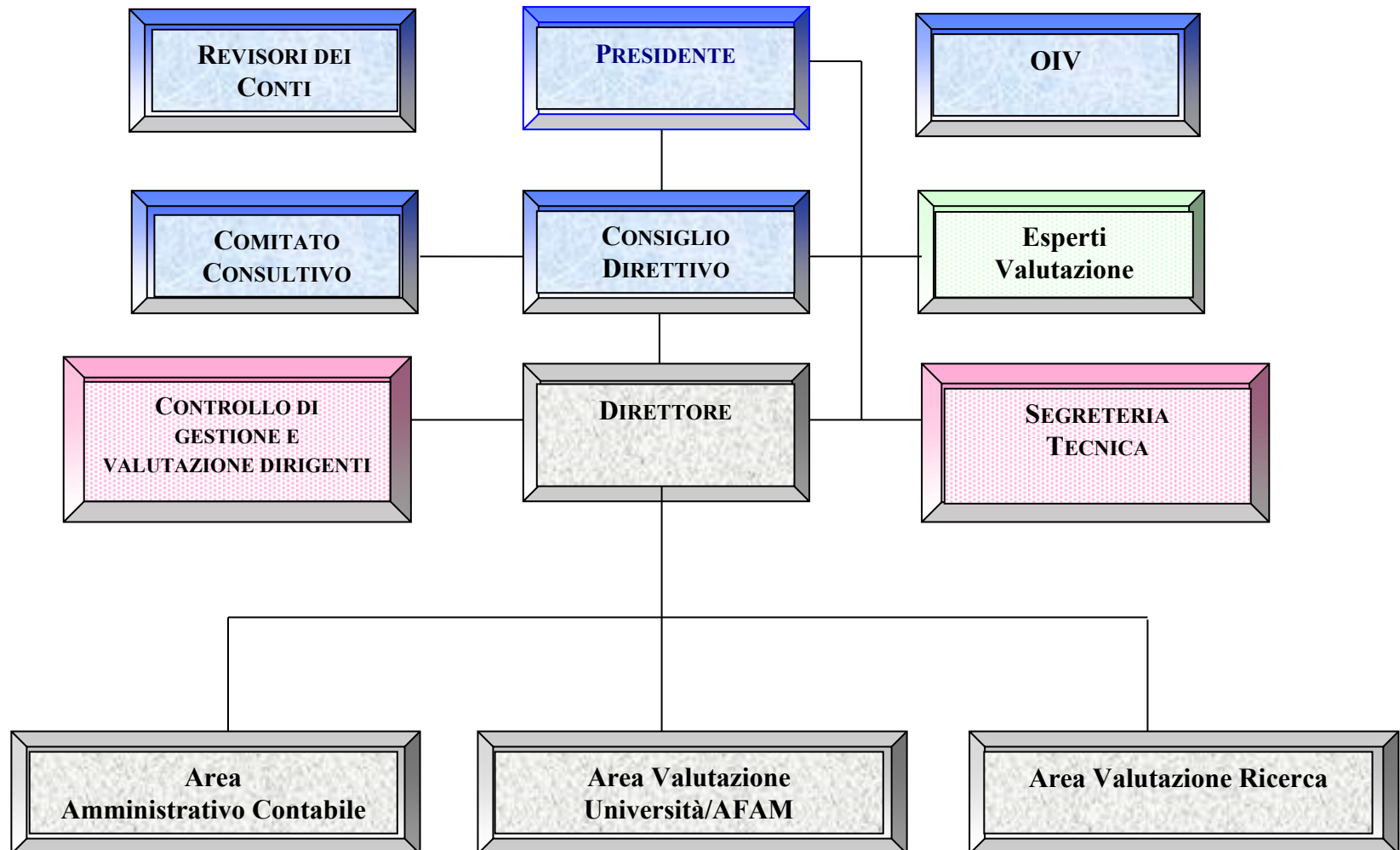
- il Presidente, che ne ha la rappresentanza legale, ne assicura il coordinamento e l'unitarietà delle strategie e delle attività;
- il Consiglio Direttivo, che ne determina le attività e gli indirizzi della gestione, nonché i criteri e i metodi di valutazione;
- il Collegio dei Revisori dei Conti, che provvede al controllo dell'attività amministrativa e contabile;

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia, curando, in particolare, l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Il Comitato Consultivo, nominato dal Presidente su proposta del Consiglio Direttivo, dà pareri e formula proposte, in particolare sui programmi di attività e sui documenti riguardanti la scelta dei criteri e metodi di valutazione. La composizione del Comitato Consultivo, disciplinata dal DPR 76/2010, riflette la volontà di aprire l'Agenzia alle sollecitazioni del contesto esterno.

L'organizzazione odierna dell'Agenzia si presenta nel modo descritto nell'organigramma.

ORGANIGRAMMA ANVUR



1.2.2 L'analisi del contesto

Il contesto esterno

L'ANVUR è vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che approva il piano almeno annuale predisposto e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia. L'ANVUR, con criteri di autonomia e trasparenza, fornisce al Ministero pareri, analisi e valutazioni relativi al sistema universitario e della ricerca.

I soggetti interessati dall'attività di valutazione dell'Agenzia sono il sistema universitario nella sua interezza e gli enti di ricerca vigilati dal Ministero, con i quali l'ANVUR, nello spirito di definire criteri di valutazione quanto più possibile condivisi, interagisce in maniera aperta e costruttiva. Alcuni degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR possono estendersi su base volontaria anche ad altri soggetti che svolgono attività di ricerca, come nel caso del recente esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010).

L'attività di valutazione dell'Agenzia, resa pubblica attraverso il sito istituzionale, si offre inoltre come strumento conoscitivo per tutti i soggetti interessati, a partire dalle famiglie e dagli studenti chiamati alla scelta dei corsi e delle sedi universitarie. L'Agenzia è inoltre aperta ai temi di interesse delle parti sociali, rappresentate nel Comitato consultivo dell'Agenzia, consapevole del ruolo fondamentale che la ricerca e la formazione universitaria rivestono per il mondo del lavoro e dell'impresa. L'Agenzia si confronta inoltre direttamente con gli studenti, rappresentati nel Comitato consultivo, e che verranno chiamati a far parte anche nelle commissioni per le visite *on site* alle università.

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con le linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore e con l'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario. L'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario sarà chiamata a valutare se le attività svolte dall'ANVUR si conformano alle suddette linee guida. L'Agenzia collabora con le altre agenzie di valutazione e con gli organismi internazionali rilevanti per l'attività di valutazione svolta dall'Agenzia.

Il contesto interno

Nonostante l'Agenzia sia di nuova istituzione emergono sin da subito una serie di criticità che ne condizionano l'operatività e rendono difficoltosa la gestione ed in particolare:

- la dotazione organica risulta estremamente esigua;
- in relazione alla esiguità di risorse umane disponibili, tenuto conto della normativa restrittiva anche in materia di utilizzo di forme di lavoro flessibile, risulta estremamente difficoltoso il presidio di importanti funzioni quali quella del consigliere giuridico, del portavoce del Presidente e dell'addetto stampa, per il quale l'Agenzia ha deciso di far ricorso a competenze esterne, a cui va aggiunto con il passaggio nella nuova sede l'assenza di profili informatici che possano assicurare un'assistenza informatica;

1.2.3 - L'amministrazione in cifre

Il personale

Il DPR 76/2012 definisce l'organizzazione e la pianta organica dell'ANVUR. Ai sensi dell'art. 12 l'Agenzia è organizzata in una struttura direzionale generale articolata in una direzione Amministrativo contabile, una direzione Valutazione dell'università e una direzione Valutazione della ricerca.

A capo della struttura direzionale generale è il Direttore, dirigente di prima fascia, mentre le tre direzioni sono dirette da dirigenti di seconda fascia.

La dotazione organica dell'ANVUR di cui all'allegato A del DPR 76/2010 prevede, oltre ai tre dirigenti citati, dodici risorse di area terza del CCNL Ministeri e tre risorse di area seconda del CCNL Ministeri, mentre i profili funzionali nell'ambito di ciascun Area funzionale sono definiti nel regolamento del personale.

Alla data del 31 dicembre 2015, prestavano servizio presso l'Agenzia tre dirigenti di II fascia, sei funzionari valutatori tecnici di area terza, cinque funzionari di area terza, tre impiegati di area seconda, di cui uno in comando (Tavola 1).

Tavola 1

Personale in servizio alla data del 31° dicembre 2015

Tipologia	Consistenza numerica			
	Dotazione organica teorica	Personale in servizio effettivo		
		Ruolo	Comando	Contratto t.d.
Dirigenti	3	3	-	-
Funzionario amm-giur.-contabile	6	5	-	-
Funzionario Valutatore tecnico	6	6	-	-
Coadiutore	3	2	1	-
Totale	18	16	1	-

Sulla base delle linee di attività contenute nel programma triennale delle attività, si ritiene che la distribuzione del personale di cui alla vigente dotazione organica possa essere individuata secondo le consistenze definite nella Tavola 2.

In relazione alla graduale messa a regime della struttura emerge con chiara evidenza un sottodimensionamento dell'organico che va ben oltre quello che potrebbe assicurare il funzionamento minimo vitale per l'Agenzia.

Come osservato dalla stessa Corte dei Conti, basti pensare che analoghe Agenzie europee di paesi comparabili all'Italia (Francia, Spagna) presentano modelli organizzativi più articolati e funzionali ai compiti istituzionali e una dotazione di personale stabile ben più consistente delle 18 dell'Agenzia che ha peraltro compiti ben più ampi rispetto alle altre Agenzie europee.

Tavola 2

Consistenza a regime dell'organico per struttura (organico DPR n. 76/2010)

	Direzione Amministrativo Contabile	Direzione Valutazione della ricerca	Direzione Valutazione Università	Staff struttura direzionale generale	Totale
Dirigenti II fascia	1	1	1	-	3
Funzionario amministrativo-giuridico-contabile	3	-	1	2	6
Funzionario valutatore tecnico	-	2	4	-	6
Coadiutore	3	-	-	-	3
Totale	7	3	6	2	18

Sulla base della pur breve esperienza maturata, si ritiene che per la ponderosa mole delle attività operative che attengono il funzionamento e lo svolgimento delle attività istituzionali la dotazione organica dell'Area seconda dovrebbe essere portata dall'attuale numero di tre unità ad almeno sette unità, mentre per far fronte con continuità e stabilità alle attività istituzionali, anche in relazione alle nuove funzioni attribuite ai sensi dell'art. 60, comma 2, del d.l. n. 69/2013 (monitoraggio del ciclo delle performance delle università e degli enti di ricerca), e per potersi dotare di professionalità in settori amministrativi attualmente privi di competenze (giuridico-legale, comunicazione, sistemi informativi) l'Area terza dovrebbe essere incrementata di ulteriori 10 unità. Tale esigenza è stata puntualmente argomentata e quantificata per aree funzionali nell'ambito del programma delle attività 2015-2017.

1.2.4 Le risorse finanziarie

Si ricorda che il comma 3 dell'art. 60 del d.l. n. 69/2013 convertito nella legge n. 98/2013, al fine di consentire un'adeguata programmazione delle attività ha incrementato e rimodulato i canali di finanziamento di cui all'art. 12, comma 7, del DPR 76/2010. Infatti, le risorse previste per il funzionamento dell'Agenzia iscritte nello stato di previsione della spesa del MIUR, a decorrere dall'anno 2014 sono state incrementate di un milione di euro, provvedendo a copertura di tali oneri, ad una corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento ordinario delle Università (€ 500.000,00) e della ricerca (€ 500.000,00). Le ulteriori risorse a valere sui predetti fondi ammontano ad € 1.500.000,00 per ciascun fondo.

Tale rimodulazione dei canali di finanziamento dell'Agenzia permette di poter far fronte ai cd costi strumentali (organi, personale e servizi) con i trasferimenti ordinari allocati per il funzionamento dell'ANVUR al capitolo 1688 sullo stato di previsione del MIUR, mentre i restanti 3 milioni di euro trasferiti annualmente dal MIUR a valere sui fondi FFO e FOE assicurano la realizzazione delle attività istituzionali afferenti la valutazione dell'Università e della ricerca.

Sulla base di una attenta valutazione del dato storico concernente i trasferimenti annuali del MIUR a valere su FFO e FOE (anno 2012 € 3 milioni; anno 2013 € 5 milioni e mezzo; anno 2014 € 3 milioni; anno 2015 € 3 milioni), ultimata la fase di messa a

regime della struttura, al fine di assicurare la programmazione delle attività e in coerenza con i principi contabili di cui al DPR n. 97/2003, tali trasferimenti per un importo pari a € 3 milioni possono rientrare tra le fonti di finanziamento utili ai fini della redazione del bilancio di previsione 2016. Va sottolineato inoltre che il decreto MIUR 10 agosto 2015, n. 599 concernente la ripartizione del FOE prevede che i contributi relativi all'anno 2015 possano essere utilizzati nella misura del 100% per la predisposizione del bilancio previsionale dell'anno successivo.

Il bilancio di previsione 2016 è stato redatto pertanto, nelle more di conoscere gli esiti legati all'approvazione della legge di stabilità 2016, sulla base delle somme iscritte nello stato di previsione del bilancio del MIUR per l'anno 2016 per € 2.385.507,00, incrementato di € 1.000.000,00 ai sensi del d.l. n. 69/2013 e del dato storico ormai consolidato del trasferimento effettuato annualmente dal MIUR pari complessivamente a € 3.000.000,00 a valere su FFO e FOE.

Si riporta di seguito una stima del fabbisogno finanziario dell'Agenzia, che tiene conto delle attività programmate nel prossimo triennio.

Tavola 6

Fabbisogno finanziario triennio 2016-2018

Categoria di spesa	2015	2016	2017
Organi	1.444.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Personale	1.406.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Esperti della valutazione	1.645.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00
Acquisizione beni e servizi	1.697.000,00	2.227.000,00	1.927.000,00
Investimenti, Imposte e fondi	536.000,00	700.000,00	800.000,00
Totale	6.728.000,00	7.727.000,00	7.727.000,00

Tale stima dei fabbisogni si riferisce alle attività ordinarie dell'Agenzia. Per gli anni 2016 e 2017 sono previste spese per progetti straordinari di € 1 milione per anno.

1.2.5 – Il mandato istituzionale

Ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 76/2010, l'Agenzia sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca; essa cura inoltre la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici ed indirizza le attività di valutazione dei Nuclei di valutazione interna, valutando l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e innovazione. In particolare, l'Agenzia svolge le seguenti attività:

- Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, anche con riferimento alle singole strutture dei predetti enti;
- Definisce criteri e metodologie per la valutazione, in base ai parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di

specializzazione, ai fini dell'accreditamento periodico degli stessi da parte del Ministro, prevedendo comunque il contributo delle procedure di auto-valutazione;

- Esercita attività di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca
- Elabora e predispone i requisiti quantitativi e qualitativi, in termini di risorse umane, infrastrutturali e finanziarie stabili, e di adeguatezza dei programmi di insegnamento e di capacità di ricerca, ai fini dell'istituzione fusione o federazione ovvero soppressione di università, nonché per l'attivazione, la chiusura o l'accorpamento di tutti i corsi di studio universitari;
- Elabora, su proposta del Ministro, i parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi;
- Valuta sulla base dei risultati attesi e di parametri predefiniti i risultati degli accordi di programma ed il loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca;
- Valuta l'efficienza ed efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione.

L'Agenzia attraverso l'espletamento delle proprie attività istituzionali si propone di:

- innescare un processo virtuoso tra le università che attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, si proponga di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e migliorare gli attuali livelli di qualità per lo sviluppo di un sistema premiale.
- favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di un sistema premiale.

L'Agenzia, inoltre, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera i, “svolge, su richiesta del Ministro e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ulteriori attività di valutazione, nonché di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica”.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, gli *output* che l'ANVUR produce sono perciò essenzialmente di tre tipi: *generale*, *metodologico* e di *verifica*, individuati, rispettivamente, in:

- Rapporti a cadenza biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca;
- Rapporti di valutazione sulla qualità della ricerca;
- Rapporti su attività di verifica.

Il rapporto a cadenza biennale costituisce l'output conclusivo di una serie di altri output intermedi quali:

- Definizione criteri e metodologie;
- Raccolta e analisi dei dati;
- Attività di valutazione e Riesame della valutazione;
- Rapporto definitivo di valutazione;
- Elaborazione statistica dei risultati e Rapporto conclusivo.

A questi si aggiungono i pareri che l'Agenzia è tenuta a fornire nei casi previsti dalla normativa, e in particolare nei casi disciplinati dalla legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, anche ai fini delle procedure di accreditamento di sedi e corsi di laurea e della ripartizione della quota premiale delle risorse tra gli Atenei.

1.3 – L'albero della performance

MANDATO ISTITUZIONALE		
<ul style="list-style-type: none"> • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università, anche con riferimento alle singole strutture; • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca degli enti di ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico. 		
INTERPRETAZIONE DEL MANDATO (OUTCOMES)		
<ul style="list-style-type: none"> - Innescare un processo virtuoso che, attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, promuova l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali; - Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali. 		
ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE RICERCA	ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE SISTEMA UNIVERSITARIO	ASSET SERVIZI GENERALI
<p>Rapporto biennale sullo stato degli enti di ricerca</p> <p>Rapporti di valutazione</p> <p>Rapporti di verifica</p> <p>Pareri</p> <p>Trasparenza attività valutative</p> <p>Misure di prevenzione alla corruzione nelle attività valutative</p>	<p>Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario</p> <p>Rapporti di valutazione</p> <p>Rapporti di verifica</p> <p>Pareri</p> <p>Trasparenza attività valutative</p> <p>Misure di prevenzione alla corruzione nelle attività valutative</p>	<p>Ottimizzazione dei processi interni anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche</p> <p>Gestione delle risorse e ottimizzazione del loro utilizzo</p> <p>Valorizzazione del personale</p> <p>Trasparenza gestione amministrativa</p> <p>Misure di prevenzione alla corruzione nelle gestione amministrativa</p>

Nell'allegato 1 al presente Piano è riportato il dettaglio dell'albero della performance contenente gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e gli indicatori coerenti sulla base di quanto contenuto nel programma triennale delle attività, delle risorse umane, finanziarie e strumentali rappresentate nel bilancio di previsione, del piano anticorruzione e trasparenza

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il programma triennale delle attività partendo da un'analisi di sintesi ricognitiva delle attività svolte e delle iniziative progettuali assunte nel corso dell'anno 2015, esaminati gli adempimenti obbligatori di legge cui occorre far fronte nel corso del prossimo triennio ed in particolare dell'anno 2016, ha delineato un quadro di sostanziale dettaglio nel cui ambito declinare in obiettivi operativi le linee di indirizzo descritte.

E' evidente che l'approccio metodologico seguito nell'individuazione di tali obiettivi tende da un lato ad evidenziare obiettivi che sostanzialmente concorrono ad assicurare il regolare funzionamento della struttura (performance organizzativa) e dall'altro obiettivi riconducibili ad obiettivi di miglioramento qualitativo. In un'ottica di sempre più ampia integrazione tra i diversi piani particolare attenzione è stata posta anche ai contenuti del piano anticorruzione e trasparenza.

2.1. Area strategica valutazione della ricerca e ricerca sulla valutazione

Il programma triennale delle attività 2016-2018 ha definito un complesso di linee di attività di rilevante importanza, che possono essere enucleate in linee di attività che saranno oggetto di certa realizzazione nel corso dell'anno 2016, ed altre linee di attività che, sia pur estremamente rilevanti, necessiteranno di impulsi esterni per il loro avvio, condizione che ne rende incerto l'avvio.

Si ritiene pertanto opportuno concentrare l'azione su linee di attività certe a fronte delle quali è obiettivamente possibile declinare specifici obiettivi operativi connessi alla performance organizzativa della struttura, ovvero ai miglioramenti di processo.

Sulla base di tale considerazione, si ritiene che le attività da esaminare ai fini dell'individuazione degli obiettivi debbano riguardare essenzialmente;

- 1) Il secondo ciclo di valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), tenendo conto della tipologia di intervento che la struttura assicura per la corretta esecuzione di tale valutazione con particolare riferimento alla produzione del rapporto finale e alla tempestiva pubblicazione degli atti. Già alla fine dell'anno 2015 è stato avviato l'intero processo che richiede l'intervento di numerosi esperti che necessitano del coordinamento dell'Area;
- 2) L'accreditamento dei dottorati di ricerca e la loro fase istruttoria. Tale attività disciplinata dal DM 8 febbraio 2013, n. 45 ormai è entrata a regime. Nei primi mesi dell'anno verranno definiti i nuovi criteri sulla base dei quali verrà condotta l'istruttoria per l'emissione del parere da inoltrare al Miur per l'accreditamento;
- 3) L'attività di ricerca sulla valutazione con particolare riferimento alla scheda SUA- RD e i risultati dei progetti di ricerca avviati. Come è noto la scheda SUA- RD trasmessa dalle Università contiene una tale mole di dati che necessitano di una adeguata analisi per rendere pubblici indicatori, parametri per misurare l'efficienza del sistema universitario. Inoltre andranno a conclusione una serie di progetti di ricerca sui quali l'ANVUR ha il diritto di sfruttamento dei risultati e pertanto sarà necessario individuare quelli che potranno essere implementati nell'ambito dell'attività di valutazione;

- 4) L'attività di classificazione delle riviste. Nell'ambito della procedura di abilitazione scientifica nazionale di cui al DM 76/2012 occorre procedere alla revisione della classificazione delle riviste che sarà espletata da appositi panel di esperti esterni;
- 5) La pubblicazione del rapporto biennale sul sistema universitario e gli enti di ricerca. Nell'anno 2016 dovrà essere prodotto il secondo rapporto biennale sul sistema universitario e degli enti di ricerca. Tale adempimento previsto dal DPR n. 76/2010 riveste un ruolo centrale quale documento di analisi per fotografare lo stato di salute dell'intero sistema universitario e degli enti di ricerca.

Esaminati pertanto il programma delle attività, i piani anticorruzione e trasparenza, i documenti contabili che definiscono il fabbisogno finanziario delle risorse per la realizzazione dei piani, tenuto conto dell'integrazione che i suddetti documenti programmatici debbano avere come unico momento di programmazione del ciclo di gestione integrata della performance, costituiscono per l'anno 2016 obiettivi operativi di performance organizzativa dell'Area:

- a) Produzione del rapporto ANVUR VQR (scadenza 31 dicembre 2016);
- b) Istruttoria di tutte le richieste di accreditamento dei dottorati pervenute (entro il 31 luglio 2016);
- c) Revisione della classificazione delle riviste (entro 30 settembre 2016);
- d) Analisi dei dati raccolti con la scheda Sua RD (entro il 31 luglio 2016);
- e) Assicurare adeguata trasparenza mediante pubblicazione sul sito dei documenti dell'Area (VQR, classificazioni riviste, dottorati di ricerca, ASN) entro il 31 dicembre 2016;
- f) Assicurare un'organizzazione standard delle informazioni con riferimento a riferimenti normativi, procedure ed esiti valutativi (entro il 31 dicembre 2016)

Costituiscono altresì per l'anno 2016 obiettivi operativi di miglioramento:

- a) Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente la valutazione del rischio corruttivo nella VQR e la classificazione delle riviste (entro il 30 novembre 2016);
- b) Ridefinizione della nuova scheda SUA RD da utilizzare per la raccolta dati del prossimo triennio (entro il 31 dicembre 2016)
- c) Predisposizione di un documento di analisi su possibili utilizzi applicativi dei progetti di ricerca presentati (entro il 31 dicembre 2016 il 100% dei progetti presentati al 30 giugno 2016);
- d) Produzione, per le parti di competenza, del Rapporto Biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università (almeno 15 giorni prima la presentazione pubblica);

2.2. Area strategica valutazione delle università

Il programma delle attività ha definito le linee di indirizzo su cui l'Agenzia dovrà muoversi per assicurare un miglioramento continuo della qualità nei corsi di studio, nei dipartimenti e nell'intero ateneo. Al riguardo, il documento pubblicato dall'ANVUR nell'anno 2012 "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano" ha definito il modello elaborato per assicurare tale miglioramento attraverso:

- a) un sistema di accreditamento di corsi e sedi da parte dell'ANVUR;
- b) un sistema di autovalutazione interna da parte delle Università;
- c) una valutazione esterna dell'ANVUR.

In tale contesto è stata avviata altresì l'attività di raccolta, analisi e sviluppo di informazioni da rendere disponibili agli Atenei al fine innescare un processo virtuoso che attraverso benchmark di riferimento porti ad un miglioramento della qualità della didattica.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che le attività da esaminare ai fini dell'individuazione degli obiettivi debbano riguardare essenzialmente;

a) L'accredimento iniziale e periodico di corsi di studio e sedi universitarie. Nell'anno 2015 è entrata a regime l'attività di accreditamento periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, attività che richiede una puntuale programmazione sia per la numerosità delle visite istituzionali da compiere ogni anno (circa 15) sia per il coinvolgimento nel processo di numerosi soggetti (università, esperti esterni, referenti, supervisor). Tale linea di attività prevista dalla legge n. 240/2010 e declinata dal d.lgs. n. 19/2012 attraverso la fissazione di metodologie, criteri, parametri e indicatori è finalizzata ad assicurare un miglioramento continuo della qualità della formazione universitaria;

b) Valutazione periodica delle Università attraverso sviluppo di indicatori sulla didattica. È stato già avviato un progetto di valorizzazione di dati statistici finalizzato a monitorare e valutare il percorso didattico e l'efficacia dei corsi di studio che continuerà ad essere ulteriormente potenziato nel corso dell'anno 2016 sia in fase di raccolta che di analisi.

c) Sperimentazione della valutazione degli esiti degli apprendimenti. Nell'anno 2015 è continuata l'attività di sperimentazione che ha coinvolto 25 Atenei e circa 6500 studenti ai quali è stato somministrato un test sulle competenze trasversali predisposto anche con il contributo dell'ANVUR, oltre che del CAE. Inoltre per alcune aree disciplinari è stato somministrato un test sulle competenze specifiche prodotto dall'ANVUR. Nel corso dell'anno 2016 continuerà la fase di sperimentazione con particolare riferimento all'attività di analisi;

d) Verifiche AFAM ai fini dell'attivazione di corsi. Continueranno le verifiche AFAM atenzionando in modo particolare gli impulsi ed indirizzi che il MIUR potrà dare nel corso dell'anno finalizzati ad una possibile estensione dei compiti dell'ANVUR che potranno richiedere un incremento di risorse disponibili;

Esaminati pertanto il programma delle attività, il piano anticorruzione e trasparenza, i documenti contabili che definiscono il fabbisogno finanziario delle risorse per la realizzazione dei piani, tenuto conto dell'integrazione che i suddetti documenti programmatici debbano avere come unico momento di programmazione del ciclo di gestione integrata della performance, costituiscono per l'anno 2016 obiettivo operativo di performance organizzativa dell'Area:

- a) Effettuare 15 visite istituzionali nel corso del 2016 (entro il 31 dicembre 2016);
- b) Effettuare gli accreditamenti iniziali dei corsi di studio (entro il 30 giugno 2016);
- c) Effettuare le verifiche AFAM richieste dal MIUR entro il 30 giugno 2016 nel numero massimo di 15 (entro il 31 dicembre 2016);
- d) Assicurare adeguata trasparenza mediante pubblicazione sul sito dei documenti della valutazione delle Università (accredito Università e dei corsi di studio, le verifiche AFAM, i rapporti dei Nuclei di valutazione, il progetto TECOD, la valutazione della performance

Costituiscono altresì per l'anno 2016 obiettivi operativi di miglioramento:

- a) Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'Accredito AVA iniziale delle strutture e dei corsi e la valutazione AVA inerente l'accredito periodico delle strutture e dei corsi, individuando, ove necessario ulteriori misure rispetto a quelle già in uso (entro il 31 dicembre 2016);
- b) Semplificazione delle procedure per l'accredito iniziale dei corsi, anche mediante l'utilizzo di applicativi informatici; (entro il giugno 2016);
- e) Semplificazione delle procedure per l'accredito periodico delle strutture universitarie mediante la pubblicazione di nuove linee guida (entro novembre 2016);
- f) Produzione, per le parti di competenza, del Rapporto Biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università (almeno 15 giorni prima la presentazione pubblica);
- g) Predisposizione degli indicatori sulla didattica erogata dai docenti universitari sulla base delle analisi della scheda SUA – cds (entro l'11 marzo 2016 – presentazione pubblica prevista per il 18 marzo 2016);

2.3. Area strategica servizi generali.

Il programma delle attività ha sottolineato, innanzitutto la conclusione di un lungo ed eccezionale periodo transitorio (2012-2015) finalizzato a raggiungere una completa autonomia gestionale dell'ANVUR attraverso in particolare l'attuazione del piano delle assunzioni, il trasferimento presso una nuova sede e il consolidamento dell'autonomia finanziaria per assicurare lo svolgimento delle attività ordinarie.

Contestualmente individua nuovi percorsi destinati a migliorare l'efficientamento e lo sviluppo generale delle risorse, in un contesto comunque caratterizzato sempre da una eccessiva carenza di personale anche amministrativo.

Inoltre va sottolineato come le linee di indirizzo trovano un forte supporto nelle disposizioni normative e contrattuali di per sé finalizzate a migliorare la performance

sia delle risorse umane che dei processi che caratterizzano l'intera organizzazione. Si fa ovviamente riferimento alle disposizioni in materia di contabilità e fatturazione elettronica, trasparenza, dematerializzazione, anticorruzione, oltre quelle strettamente riferite alla gestione del trattamento economico e giuridico del personale.

Esaminati pertanto il programma delle attività, i piani anticorruzione e trasparenza, i documenti contabili che definiscono il fabbisogno finanziario delle risorse per la realizzazione dei piani, tenuto conto dell'integrazione che i suddetti documenti programmatici debbano avere come unico momento di programmazione del ciclo di gestione integrata della performance, costituiscono per l'anno 2016 obiettivo operativo di performance organizzativa dell'Area:

- a) Assicurare il rispetto degli indicatori di tempestività dei pagamenti nel corso dell'anno 2016;
- b) Rispettare la scadenza delle denunce annuali riguardanti 770, IRAP, Anagrafe delle prestazioni, bilanci, Inail, adempimenti Anac;
- c) Pubblicare una scheda di monitoraggio sui dati pubblicati alla data del 30 giugno;
- d) Assicurare la pubblicazione della validazione OIV dei dati sulla trasparenza nei termini di legge;

Costituiscono altresì per l'anno 2016 obiettivi operativi di miglioramento:

- a) Gestire la procedura concernente la progressione orizzontale prevista per l'Area terza (entro il 31 maggio 2016);
- b) Avviare la sperimentazione di un fascicolo informatico per la trattazione dei flussi interni ed esterni relativi all'Area (entro il 31 dicembre 2016);
- c) Introdurre la gestione dell'istituto Banca delle ore (entro il 30 settembre 2016);
- d) Avviare la procedura per l'acquisizione di un servizio di lingua inglese per il personale, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio (entro il mese di ottobre 2016);
- e) Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'acquisizione di beni e servizi e le procedure selettive (entro il 30 novembre 2016);

2.4 Il ciclo di programmazione economico-finanziaria

Sin dall'anno 2013 è stato avviato un percorso di maggior integrazione e collegamento tra il ciclo di programmazione economico-finanziaria e il ciclo della performance, fornendo già nel programma delle attività una lettura molto chiara e trasparente sulle aree e sugli obiettivi strategici dell'Agenzia da perseguire nell'arco di un triennio, nonché su quelli operativi da perseguire nell'anno immediatamente successivo.

Un importante ruolo nel processo di integrazione ricopre sia la mappatura delle attività che caratterizzano il controllo di gestione che il bilancio per missioni e programmi. Lo sforzo compiuto negli anni precedenti ha risentito indubbiamente della

necessità di avvalersi di un servizio di contabilità esterno che ha reso particolarmente complesso il raccordo tra la fase di liquidazione e ordinazione della spesa.

Già nel corso dell'anno 2015 è stato avviato il passaggio ad una internalizzazione della contabilità che migliorerà *in progress* l'integrazione tra gli applicativi del protocollo informatico, la fatturazione elettronica, la gestione interna dei flussi documentali, il controllo di gestione.

Il passaggio interno alla contabilità per l'anno 2016 non ha consentito ad oggi la redazione di un bilancio per missioni e programmi, in quanto il nuovo applicativo è strettamente allineato alle disposizioni di legge che al momento non sanciscono l'obbligatorietà per gli enti di cui al dPR n. 97/2003 della redazione del bilancio anche in tale forma. Questa nuova fase favorirà indubbiamente l'individuazione con immediatezza delle interrelazioni tra gli obiettivi strategici ed operativi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate.

Va evidenziato inoltre come continua a permanere la criticità dell'assenza del responsabile del controllo di gestione cessato dal servizio nel mese di febbraio 2016, mentre continua a permanere il blocco delle procedure ordinarie di mobilità.

L'Agenzia è articolata in un unico Centro di Responsabilità di primo livello, e pertanto lo schema di bilancio è stato redatto tenendo conto delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare in coerenza con quanto previsto dal Piano Programmatico delle Attività deliberato dal Consiglio Direttivo per il triennio 2016-2018. Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili sono state predisposte delle tabelle di correlazione con il nuovo piano dei conti integrato che consentiranno un graduale passaggio ad un bilancio di previsione redatto secondo criteri economico-patrimoniali.

Ciò posto, il bilancio di previsione per l'anno 2016 è stato redatto in forma ordinaria secondo quanto previsto dall'art. 11 del suddetto DPR 97/2003 e pertanto risulta composto dal Preventivo Finanziario Decisionale, dal Preventivo Finanziario Gestionale, dal Quadro Generale Riassuntivo della gestione finanziaria e dal Preventivo Economico. Ad esso sono allegati i seguenti documenti

- 1) Tabella dimostrativa dell'Avanzo di Gestione al 31.12.2015;
- 2) Bilancio Pluriennale;
- 3) Relazione Programmatica;
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

Si rileva, in relazione alle disposizioni attuative dell'art. 2 della legge n. 196/2009, contenute nel decreto legislativo n. 91/2011, che l'adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dovrà definitivamente entrare a regime nell'anno 2017.

2.5 - Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione

Il Piano Triennale delle Attività, come detto in precedenza, rappresenta strategicamente il momento iniziale dell'intero processo di pianificazione e programmazione delle attività dell'Agenzia. In esso vengono estrapolate le singole linee strategiche di lungo termine da perseguire in coerenza il proprio mandato istituzionale e con le risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili.

L'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Piano delle Attività, innesca poi il successivo momento della programmazione all'interno del quale sono individuate le azioni e le attività di breve periodo da perseguire al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati e del miglioramento complessivo dell'organizzazione.

E' percepibile quindi il sostanziale collegamento sia con i documenti in materia di programmazione finanziaria e di bilancio, sia con quelli relativi alla definizione ed implementazione dell'intero ciclo della Performance dell'Agenzia, in cui, tra l'altro si innestano anche il Piano della Trasparenza e della Corruzione.

L'Agenzia, seppur in carenza del funzionario addetto all'Unità controllo di gestione, esercita una costante attività di monitoraggio con la finalità di verificare ed intervenire sia in corso d'anno che a consuntivo per verificare la validità delle strategie assunte in coerenza con il quadro ordinamentale di riferimento e la propria *mission*, nonché il regolare andamento delle attività, degli obiettivi e dei costi.

In tale ottica, la trasparenza costituisce un importante indicatore dell'andamento gestionale dell'Agenzia. Il Programma della Trasparenza rappresenta, quindi, uno degli aspetti fondamentali del ciclo della performance perché di fatto sollecita, indirizza, controlla e responsabilizza gli asset gestionali dell'Agenzia.

Anche la Legge 190/2012 ha fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, introducendo così una complementarità con il Programma Triennale per la Trasparenza e con il Ciclo della Performance.

Il collegamento tra il Piano di prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la Trasparenza è assicurato dal Responsabile della Trasparenza, come previsto dall'art. 43, comma 1 del Decreto Lgs. 33/2013, fermo restando il ruolo fondamentale del Consiglio Direttivo, che per il modello organizzativo peculiare dell'Agenzia, oltre ad essere organo di indirizzo politico, partecipa attivamente al processo decisionale non solo sulle attività istituzionali dell'Agenzia, ma anche su quelle maggiormente rilevanti del funzionamento.

A tal proposito, occorre evidenziare, che vista la particolare conformazione organizzativa dell'Agenzia, anche in coerenza con le finalità da perseguire e gli adempimenti da garantire, si è preferito scindere i due ruoli individuando nel responsabile dell'Area Amministrativo-Contabile il Responsabile della Trasparenza e nella persona del Direttore il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

All'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione, compatibilmente con le fragilità dell'Agenzia già rappresentate, sono stati inseriti in particolare i riferimenti alla mappatura dei rischi, alle procedure di prevenzione e controllo e al piano di formazione degli addetti di rischio.

Con l'avvio del piano formativo nell'anno 2015, tenuto conto della recente vita

istituzionale dell'Agenzia, si è ritenuto possibile programmare nell'anno 2016 l'avvio di una analisi di maggior dettaglio dei macroprocessi di ogni singola struttura.

Al riguardo, è stato messo in evidenza come sia per l'esiguo dimensionamento dell'Agenzia che per il modello organizzativo previsto dal legislatore, la formazione del processo decisionale in tutti i settori presenta di per sé puntuali e numerosi livelli intermedi di controllo, sia interni che esterni (controlli interni: responsabile di struttura/Direttore/Consiglio direttivo che delibera a maggioranza, controlli esterni: Collegio dei revisori che partecipa a tutte le sedute del Consiglio Direttivo e OIV).

Nella prospettiva di attuare una piena ed efficace integrazione del ciclo di gestione della performance, l'Agenzia ha pertanto meglio esplicitato nell'ambito del ciclo della Performance gli obiettivi prefissati in materia di Corruzione e di Trasparenza, integrandoli con quelli propri della performance organizzativa e quelli individuali di miglioramento.

In particolare sono stati declinati nell'ambito dell'albero della performance alcuni obiettivi in materia di anticorruzione riguardanti i singoli macroprocessi presenti in ciascuna Area strategica, nonché obiettivi in materia di trasparenza che necessitano del coinvolgimento di tutte le strutture.

L'Agenzia già prima dell'emanazione del decreto 33/2013, si era attivata per garantire, per il tramite per proprio portale istituzionale, una diffusione e condivisione dei dati e delle informazioni circa i programmi e le attività espletate, e successivamente ha proseguito in coerenza con i principi previsti dal decreto suddetto assicurando l'aggiornamento costante del sito, in quanto solo attraverso la diffusione delle informazioni qualitative e quantitative circa obiettivi programmati, risorse impegnate, attività espletate e risultati perseguiti è possibile perseguire un vero processo di *accountability*.

ALLEGATO I: ALBERO DELLA PERFORMANCE

MISSION VALUTAZIONE RICERCA

Obiettivo strategico			
Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali, nel rispetto della trasparenza e delle misure di prevenzione alla corruzione			
	Obiettivo operativo	Tipo di indicatore	Misurazione
PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Produzione del rapporto ANVUR/VQR	Tempo	Entro il 31 dicembre 2016
	Istruttoria di tutte le richieste di accreditamento dei dottorati	Tempo/quantità	Entro 31 luglio 2016
	Revisione della classificazione delle riviste	Tempo	Entro 30 settembre 2016
	Analisi dei dati raccolti con la scheda sua RD.	Quantità/Tempo	Tutte le istanze pervenute entro il luglio 2016
	Assicurare adeguata trasparenza mediante pubblicazione sul sito dei documenti riguardanti VQR, classificazione delle riviste, dottorati di ricerca, ASN	Tempo	Entro il 31 dicembre 2016
	Assicurare un'organizzazione standard delle informazioni con riferimento a riferimenti normativi, procedure ed esiti valutativi	Tempo	Entro il 30 novembre 2016
	OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente la valutazione del rischio corruttivo nella VQR e la classificazione delle riviste	Tempo
Ridefinire la nuova scheda Sua RD da utilizzare per il prossimo triennio		tempo	Entro il 31 dicembre 2016
Predisporre un documento di analisi su possibili utilizzi applicativi dei progetti di ricerca presentati		Tempo/quantità	Entro il 31 dicembre 2016 il 100% dei progetti presentati entro il 30 giugno
Produrre, per le parti di competenza, il rapporto biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università		tempo	Almeno 15 giorni prima la presentazione del rapporto biennale

MISSION VALUTAZIONE UNIVERSITA'

Obiettivo strategico			
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità del sistema universitario, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali, attraverso l'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi di studio e dei dottorati, nel rispetto della trasparenza e delle misure di prevenzione alla corruzione.			
PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Effettuare 15 visite istituzionali presso Università nel corso dell'anno 2016	Tempo/quantità	Entro il 31 dicembre 2016
	Effettuare gli accreditamenti iniziali dei corsi di studio	Tempo	Entro il 30 giugno 2016
	Effettuare le verifiche AFAM richieste dal MIUR entro il 30 giugno 2016 nel numero massimo di 10	Tempo	Entro il 31 dicembre 2016
	Assicurare adeguata trasparenza riguardante gli accreditamenti delle Università e dei corsi di studio, le verifiche AFAM, i rapporti dei Nuclei di valutazione, il progetto TECOD, la valutazione della performance amministrativa	Tempo	Entro il 31 dicembre 2016
OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'Accreditamento AVA iniziale delle strutture e dei corsi e dell'accREDITamento periodico delle strutture e dei corsi, individuando, ove necessario ulteriori misure rispetto a quelle già in uso	Tempo	Entro il 30 novembre 2016
	Semplificazione delle procedure per l'accREDITamento iniziale dei corsi, anche mediante l'utilizzo di applicativi informatici;	Tempo	Entro il 30 giugno 2016
	Semplificazione delle procedure per l'accREDITamento periodico delle strutture universitarie e dei corsi mediante la pubblicazione di nuove linee guida	Tempo	Entro il 30 novembre 2016
	produrre, per le parti di competenza, il rapporto biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università	Tempo	Almeno 15 giorni prima la presentazione pubblica

MISSION SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico			
Migliorare la gestione amministrativa dell'Agenzia sia con riferimento all'attività del personale ricorrendo a processi di informatizzazione integrata che a nuovi modelli organizzativi dei processi, nel rispetto della trasparenza e delle misure di prevenzione alla corruzione			
PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Assicurare il rispetto degli indicatori di tempestività dei pagamenti nel corso dell'anno 2016	Tempo/quantità	Anno 2016 con riferimento a tre quadrimestri
	Rispettare le scadenze delle denunce annuali 770, Irap, Anagrafe delle prestazioni, bilanci, Inail, adempimenti Anac	Tempo	Anno 2016
	Pubblicare la scheda di monitoraggio sui dati pubblicati alla data del 30 giugno	Tempo	Entro il 15 luglio 2016
	Assicurare la pubblicazione della validazione OIV dei dati sulla trasparenza nei termini di legge	Tempo	Entro la scadenza di legge
OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	Avviare la sperimentazione di un fascicolo informatico per la trattazione dei flussi interni ed esterni relativi all'Area	Tempo	Entro il 31 dicembre 2016
	Introdurre la gestione dell'Istituto della Banca ore	Tempo	Entro il 30 settembre 2016
	Avviare la procedura per l'acquisizione di un servizio di lingua inglese per il personale, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio	Tempo	Entro il 30 novembre 2016
	Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'acquisizione di beni e servizi e le procedure selettive	tempo	Entro il 30 novembre 2016

ALLEGATO 2 - SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI

DIREZIONE GENERALE:
ANNO DI RIFERIMENTO:
DATA COMUNICAZIONE:

ROBERTO TORRINI
2016 fino al 28 febbraio 2016 (data di cessazione)

OBIETTIVO	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Avvio delle attività per la stesura del rapporto biennale del sistema universitario e della ricerca	Quantità/tempo	50	Definizione dello schema del nuovo rapporto e predisposizione in bozza di almeno due capitoli			
Predisposizione dei piani e avvio della loro attuazione	Quantità/tempo	50	Predisposizione e Pubblicazione di tutti i piani (trasparenza, anticorruzione, performance)			

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE DELLA RICERCA

DIRIGENTE:

MARCO MALGARINI

ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE E DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Produzione del rapporto ANVUR/VQR	Tempo	20	Entro il 31 dicembre 2016			
Istruttoria di tutte le richieste di accreditamento dei dottorati	Tempo/Quantità	20	Entro il mese di luglio tutti i corsi	Entro il mese di agosto tutti i corsi	Entro il mese di settembre tutti i corsi	
Revisione della classificazione delle riviste	Tempo	10	Entro il mese di settembre	Entro il mese di ottobre	Entro il mese di novembre	
Analisi dei dati raccolti con la scheda Sua RD	Tempo	30	Entro il mese di luglio	Entro il mese di agosto	Entro il mese di settembre	
Assicurare l'adeguata e tempestiva pubblicazione (Trasparenza) degli atti riguardanti la VQR, Classificazione delle riviste, Dottorati di Ricerca e ASN	Tempo/Quantità	10	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna senza segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna con non oltre due segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna con non oltre quattro segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	
Assicurare un'organizzazione standard delle informazioni con riferimento a riferimenti normativi, procedure ed esiti valutativi	Quantità	10	Entro il 31 dicembre organizzazione standard di tutte le informazioni	Entro il 31 dicembre organizzazione standard della prevalenza delle informazioni	Entro il 31 dicembre organizzazione standard delle principali informazioni	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE DELLA RICERCA
 ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DIRIGENTE: MARCO MALGARINI
 DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente la valutazione del rischio corruttivo nella VQR e classificazione delle riviste	Tempo	30	Entro il 30 novembre	Entro il 15 dicembre	Entro il 31 dicembre	
Ridefinire la nuova scheda SUA RD da utilizzare per il prossimo triennio	Tempo	20	Entro il 31 dicembre			
Predisporre un documento di analisi su possibili utilizzi applicativi dei progetti di ricerca presentati	Tempo	20	Entro il 31 dicembre esaminati il 100% dei progetti presentati entro il 30.06.2016	Entro il 31 dicembre esaminati il 75% dei progetti presentati entro il 30.06.2016	Entro il 31 dicembre esaminati il 50% dei progetti presentati entro il 30.06.2016	
Produrre, per le parti di competenza, il Rapporto Biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università	Tempo	30	Almeno 15 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	Almeno 10 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	Almeno 5 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITA'

DIRIGENTE: ALESSIO ANCAIANI

ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Effettuare 15 visite istituzionali presso Università	Tempo/Quantità	20	Entro il mese di dicembre effettuare 15 visite istituzionali	Entro il mese di dicembre effettuare 13 visite istituzionali	Entro il mese di dicembre effettuare 10 visite istituzionali	
Effettuare gli accreditamenti iniziali dei corsi di studio	Tempo/Quantità'	20	Entro il mese di giugno accreditare tutti i corsi	Entro il mese di luglio accreditare tutti i corsi	Entro il mese di agosto accreditare tutti i corsi	
Effettuare le verifiche AFAM richieste dal MIUR entro il 30 giugno 2016 nel numero massimo di 15	Tempo/Quantità	50	Entro il mese di dicembre tutte le richieste pervenute fino ad un massimo di 10	Entro il mese di dicembre il 75% delle richieste pervenute su un massimo di 10	Entro il mese di dicembre il 50% delle richieste pervenute su un massimo di 10	
Assicurare l'adeguata e tempestiva pubblicazione (trasparenza) degli atti riguardanti gli accreditamenti delle Università e dei Corsi di studio, le verifiche AFAM, i Rapporti dei Nuclei di valutazione, il Progetto TECOD, la valutazione della performance	Tempo	10	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna senza segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna con non oltre due segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	Entro il mese di dicembre tutti i documenti di rilevanza esterna con non oltre quattro segnalazioni pervenute al responsabile della trasparenza	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITA'

DIRIGENTE: ALESSIO ANCAIANI

ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'Accreditamento AVA iniziale delle strutture e dei corsi e dell'accREDITAMENTO periodico delle strutture e dei corsi, individuando, ove necessario ulteriori misure rispetto a quelle già in uso	Tempo/Quantità	20	Entro il 30 novembre	Entro il 15 dicembre	Entro il 31 dicembre	
Semplificazione delle procedure per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi, anche mediante l'utilizzo di applicativi informatici	Tempo	10	Entro il mese di giugno	Entro il mese di luglio	Entro il mese di agosto	
Semplificazione delle procedure per l'accREDITAMENTO periodico delle strutture universitarie e dei corsi mediante la pubblicazione di nuove linee guida	Tempo	20	Entro il 30 novembre	Entro il 15 dicembre	Entro il 31 dicembre	
Predisposizione degli indicatori sulla didattica erogata dai docenti universitari sulla base delle analisi della Scheda SUA-Cds	Tempo	20	Entro l'11 marzo 2016 Presentazione pubblica prevista per il 18.03.2016	Entro il 13 marzo 2016 Presentazione pubblica prevista per il 18.03.2016	Entro il 15 marzo 2016 Presentazione pubblica prevista per il 18 marzo 2016	
Produrre, per le parti di competenza, il rapporto biennale sul sistema universitario della ricerca e della Università	Tempo	30	Almeno 15 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	Almeno 10 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	Almeno 05 giorni prima la presentazione del rapporto biennale	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: AMMINISTRATIVO-CONTABILE

DIRIGENTE: VALTER BRANCATI

ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Assicurare il rispetto degli indicatori di tempestività dei pagamenti nel corso dell'anno 2016	Tempo/Quantità	20	Per tutti i quadrimestri dell'anno	Per due quadrimestri dell'anno	Per un quadrimestre dell'anno	
Rispettare la scadenza delle denunce annuali riguardanti 770, Irap, Anagrafe delle prestazioni, Bilanci, Inail, adempimenti Anac	Report con l'indicazione degli adempimenti	30	Rispetto di tutte le scadenze	Rispetto di tutte le scadenze, con un solo ritardo	Rispetto di tutte le scadenze con due ritardi	
Pubblicare una scheda di monitoraggio sui dati pubblicati alla data del 30 giugno 2016	Tempo	20	Entro il 15 luglio	Entro il 31 luglio	Entro il 10 agosto	
Assicurare la pubblicazione della validazione OIV dei dati sulla trasparenza nei termini di legge	Tempo	30	Nei termini di legge	2 giorni dopo la scadenza	5 giorni dopo la scadenza	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.

SCHEMA OBIETTIVI/RISULTATI

AREA: AMMINISTRATIVO-CONTABILE
 ANNO DI RIFERIMENTO: 2016

DIRIGENTE: VALTER BRANCATI
 DATA COMUNICAZIONE: _____

OBIETTIVI OPERATIVI INDIVIDUALI	INDICATORE PREVISTO	Peso	PESO PONDERATO DEL RENDIMENTO CONSEGUITO			MISURAZIONE DEL RISULTATO CONSEGUITO
			ALTO = 1,0	MEDIO = 0,75	BASSO = 0,5	
Gestire la procedura concernente la progressione orizzontale prevista per l'Area Terza	Tempo	20	Entro il mese di maggio	Entro il mese di giugno	Entro il mese di luglio	
Avviare la sperimentazione di un fascicolo informatico per la trattazione dei flussi interni ed esterni relativi all'Area	Tempo	20	Entro il 31 dicembre			
Introdurre la gestione dell'Istituto della Banca ore	Tempo	20	Entro il mese di settembre	Entro il mese di ottobre	Entro il mese di novembre	
Avviare la procedura per l'acquisizione di un servizio di lingua inglese per il personale, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio	Tempo	20	Entro il mese di ottobre	Entro il mese di novembre	Entro il mese di dicembre	
Analisi di dettaglio della mappatura del macro/processo concernente l'acquisizione di beni e servizi e le procedure selettive	Tempo	20	Entro il 30 novembre	Entro il 15 dicembre	Entro il 31 dicembre	

N.B.: La misurazione dell'obiettivo è collegata a tre fasce di valutazione (alta, media, bassa), a ciascuna delle quali è attribuito un peso. Per ogni obiettivo il peso associato al livello di prestazione raggiunto definisce il risultato conseguito per l'obiettivo e, quindi, la percentuale di retribuzione di risultato ottenuta dal dirigente. Risultati al di sotto del livello di prestazione minimo fissato corrispondono ad una percentuale di retribuzione di risultato pari a zero.